ANNO XVI. Giovedì, 5 Marzo 1863 N. 64

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 4 marzo

I BRIGANTI A BENEVENTO

Il nostro corrispondente di Napoli c'invia la seguente lettera, la quale contiene ragguagli dolorosi e gravi sul brigantaggio che all'improvviso invase la provincia di Benevento, per accordi che i capi delle bande pare avessero con parecchi abitanti della provincia. L'energia colla quale i briganti sono inseguiti deve averli molto scoraggiati, perchè le notizie telegrafiche d'oggi recano che essi cercano di ritirarsi dalla provincia, dove erano penetrati nella speranza delusa di provocare qualche moto reazionario.

Ecco la lettera:

Napoli, 2 marzo.

Le ultime notizie avute da Benevento confermano i ragguagli che vi ho inviati nell'ultima mia sui tristi casi avvenuti in quella provincia. Da esse si rileva inoltre che un'altra pattuglia forte di 15 uomini venne similmente assalita da Schiavone con forze superiori, la quale dopo eroici sforzi per respingere l'aggressione dovette soccombere, ad eccezione di 6 soldati che poterono salvarsi a stento. Questo nuovo fatto fa conoscere sempre più che l'irruzione dei briganti nel Beneventano è stata combinata in tal modo da essere nascosta alle autorità, per cui il sospetto di connivenza in una parte della popolazione, almeno, non può essere assolutamente sbandito. È cosa dolorosa ma pur vera che molti devono avere avuto mano in tutta questa lugubre storia! Il generale Lamarmora giunse all'improvviso in Benevento nella sera stessa di giovedì ed immediatamente prese le disposizioni richieste dalla circostanza. All'indomani, alla testa di uno squadrone di cavalleria andò in perlustrazione sul luogo ove era caduto il tenente Lauri co' suoi e dalla masseria Francavilla si spinse nell'interno onde farsi un'idea esatta del paese e del vero stato delle cose.

Il giorno dopo con altra forza della stessa arma visitò varii dei posti distaccati nei dintorni ed esplorò il paese. Nessuno scontro ebbe coi briganti. La sua presenza sola rinfrancò la popolazione che erasi atterrita dai fatti dei giorni precedenti ed animò di novello ardore il soldato che non desidera che di avere l'occasione di vendicare i compagni. Provvedimenti rigorosi sono subito stati presi contro certuni, sospettati di essere in carteggio coi briganti, e non pochi arresti di proprietari e di manutengoli ebbero luogo nei giorni di mercoledì e giovedì ultimi. Benevento ha la sventura di possedere nel suo territorio un numero piuttosto considerevole di preti i quali sono avversi al nuovo ordine di cose, e quindi gli ordini di Roma sono eseguiti colà con maggior zelo che non nelle altre provincie.

Ora si sta istruendo un regolare processo per questi avvenimenti, e tutto dà a credere che si potrà provare non essere la comparsa di Schiavone un fatto isolato, ma sibbene la conseguenza di un complotto organizzato sordamente fra i reazionari per sopraffare la truppa italiana e ristabilirvi l'antico governo.

Benevento è forse la provincia dell'Italia meridionale che abbia avuto maggiori vantaggi dal rivolgimento politico del 1860. Ultima città dello stato pontificio, soffocata da una dogana stabilita quasi alle porte delle sue mura, senza commercio, senza istruzione e senza importanza di sorta, non viveva ma vegetava sotto il governo de' preti. Coll'annessione al regno italiano invece le barriere che la separavano dal rimanente della penisola caddero immediatamente, diventò capoluogo di provincia, ed ebbe in poco tempo allargato il suo commercio ed aumentati i mezzi di istruzione.

Malgrado tutto ciò la parte liberale della popolazione è obbligata a lottare continuamente coll'ignoranza de' suoi concittadini usufruttuata dai preti che ubbidiscono ciecamente agli ordini che ricevono dal governo papale. Colà più che altrove si devono sorvegliare le mene del clero, ed il ministero deve organizzarvi, senza perdere tempo, un buon servizio di pubblica sicurezza, essendo urgente che i tristi vengano non solo contenuti ma puniti, e che i fatti della seconda quindicina dello scorso febbraio non abbiano la possibilità di riprodursi.

Non si sa ancora l'epoca del ritorno in Napoli di Lamarmora; ciò dipendendo da molte eventualità, ma generalmente lo si aspetta per giovedì o venerdì prossimo. Con lui trovasi il cav. Ceresa, capitano di stato maggiore addetto al sesto gran comando.

Mentre Pilone si annunciava giorni sono nelle montagne di Sarno e compariva nei molini del duca di Ottaiano ed anche in alcune case presso Nocera, la sua banda ebbe uno scontro in una masseria detta la *Scuscella*, distante un miglio circa tra Torre dell'Annunziata e Bosco Tre Case con la forza pubblica composta di guardie nazionali, di carabinieri, di bersaglieri e di agenti della pubblica sicurezza, una spia segnalava verso le sei della sera di sabato che quattro individui della banda suddetta stavano in quella masseria: a tale notizia la guardia nazionale di Torre Annunziata radunavasi chetamente per portarsi sul luogo: in quel frattempo s'avevano nuove informazioni che recavano essere il numero dei briganti di otto, poscia di 20 e finalmente di 45 circa. Pare che giungessero costoro alla spicciolata per non destar sospetto, coll'intenzione forse di tentare qualche colpo di mano nella notte contro qualcuno dei posti situati in quei dintorni. Mentre la guardia nazionale si poneva in marcia, il luogotenente Rosti Riccardi dei carabinieri prendeva la stessa direzione alla testa di 20 uomini di quella valorosa arma, ed uguale disposizione adottava il capitano dei bersaglieri accantonati in Bosco Tre Case. Tutte queste forze combinate poterono giungere inosservate fin sotto al muro di cinta della masseria ove erano i briganti. Essendo notte, un po' di confusione si ebbe a lamentare ed il colpo non potè riuscire perfettamente, perchè i briganti accortisi del pericolo che correvano, si slanciarono fuori della casa e dopo avere scambiati alcuni colpi colla truppa si dispersero per la campagna ove protetti dalla notte poterono sottrarsi alle ricerche del distaccamento. Nella loro ritirata lasciarono però tre morti sul terreno ed uno prigioniero che fu ieri mattina fucilato a Torre Annunziata, mentre maggiore era il concorso del popolo per essere giorno festivo.

Il colono fuggì coi briganti e mandato di cattura venne tosto spedito contro il proprietario della masseria, la quale andò in fiamme durante il combattimento, e siccome nessuno si curò di estinguere l'incendio, ora trovasi ridotta ad un mucchio di rovine! Credo che questo ricevimento poco cortese fatto ai Piloniani, li avrà persuasi che l'antico terreno delle loro spedizioni non è più fatto per simili imprese. La truppa si condusse con molta lode, non esclusa la guardia nazionale, e solo si ebbe a lamentare un caporale dei bersaglieri ferito da un colpo d'arma da fuoco in una spalla: si spera che la ferita non possa avere delle gravi conseguenze.

Monsignor Tipaldi, vicario capitolare di Napoli, subodorando che si stava per spedire contro la sua persona un mandato d'arresto per l'affare del canonico deputato Palumba, sospeso *a divinis*, e per altri fatti che pesano sul di lui conto, pensò bene di abbandonare la diocesi e rifugiarsi in luogo sicuro, forse a Roma. Diffatti ieri l'altro essendosi presentati gli agenti della forza pubblica per eseguirne la cattura, trovarono la gabbia aperta ed il merlo fuggito! Ecco quanto si racconta per la città e che io tengo da persona degna di fede.

Un altro prete ebbe nello stesso giorno a ricevere la visita della questura. Egli è certo Nappi, vicario foraneo di Scaffati. Non si sa ancora di cosa sia accusato, ma pare che sia per cospirazione contro la sicurezza dello stato. Questa volta il merlo c'era e fu messo in gabbia davvero.

La fuga di monsignor Tipaldi dicesi che abbia prodotto un effetto salutare sui nostri canonici, perchè si osservò che la duchessa di Genova è stata sabato ricevuta alla cattedrale dalla consueta deputazione con dimostrazioni di rispetto e di ossequio tutt'affatto insolite.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Roma, 27 gennaio.

Dura tuttavia lo stupore pel carceramento del signor Fausti avvenuto per ordine immediato di monsignor Sagretti, presidente della consulta, che per antifrasi chiamano *sagra*. Il cardinale Antonelli non fu prevenuto affatto della cattura del suo primo gentiluomo, perchè quando la nuova gli giunse montò sulle furie e mandò a chiamare il Sagretti, il Matteucci e Pila, ministro dell'interno, bravandoli tutti. Si prosegue a dire che il cavalier Fausti entri non so come nel processo Venanzi, processo che è un tessuto di paralogismi e di stiracchiature e d'onde il buon senso e la buona fede sono banditi, e se ve n'è qualche dramma, sarà come un contrabbando.

I due prelati Matteucci e Sagretti si sono collegati per far la caccia al cappello rosso, perchè se il secondo lo conseguisse nel prossimo concistoro, il che è assai dubbio, l'altro vorrebbe entrare al suo posto, il quale porta seco la carica di vice-camerlengo di S. Chiesa, che è un cardinalato futuro ma certissimo. Per ottenere gl'intenti loro hanno raggirato il papa colle solite arti dei cortigiani, e il papa, oppresso com'è da molti malanni e da altrettanti scrupoli di coscienza, non conserva più quella mente lucida che una volta aveva. Anzi dopo l'ultima infermità è divenuto quasi inetto ai lavori intellettuali che abbiano un po' d'intrecciamento; e dall'altro lato gli scrupoli sono aumentati fuori misura. Ora ognun sa che gli uomini ambiziosi pigliano il principe da quelle parti che torna meglio per ottenere ciò che desiderano.

La politica in questi giorni sta in perfetto silenzio e cova, ma in sua vece la polizia sta desta ed opera ribalderie incredibili per torturare i galantuomini. Quella che è incaricata di spiar bene coloro che giungono in Roma colla ferrovia meridionale è senza esempio molesta. Non v'ha giorno in cui non tocchi a qualcuno rimanere alla barriera di Ceprano e il convoglio venirsene innanzi prima ch'egli abbia finito di render conto di sè o delle sue carte agli uffiziali del governo, e se grida lo fa a'sordi. Con queste belle accoglienze che s'incontrano all'affacciarsi nei dominii di Santa Chiesa, è facile intendere perchè queste terre benedette sieno schivate come un tempo l'isola di Circe, colla qual maga i preti si assomigliano in questo, che essi pure tendono ad imbestiare chi vi capita. Coloro che per negozii sono forzati a venir qua, vengono per mare, che sebbene adirato e minaccioso, è meno terribile della polizia che i preti benedetti tengono a'confini. A Civitavecchia poi non so se avvenga perchè sono molti i forestieri che approdano, o perchè la rabbia della polizia è mitigata dai consoli stranieri, il fatto è che si pena un po' meno.

Non v'è settimana in cui non si noverino una decina di fallimenti de' piccoli negozianti. Vi posso assicurare che ne' grandi magazzini non si piglia più merci che a danaro contante. Per questa ragione mezza popolazione non solo è scaduta dalla prosperità consueta, ma è a tale che patisce distretta del necessario.

Adesso si abbonda in fatto di prediche, di benedizioni e d'indulgenze; ma codesti negozi, che pur son belli e buoni, non saziano il corpo nè ci si paga la pigione di casa.

CORTE D'ASSISIE DI GENOVA

Processo per le grassazioni a danno dei banchieri Daccò e Parodi.

Da alcuni giorni, come abbiamo annunziato, sono incominciati dinanzi alla corte d'assisie di Genova i dibattimenti nel processo per le grassazioni a danno dei banchieri Daccò di Parma e Parodi di Genova. Già vennero interrogati gli imputati ed esaminati alcuni testimoni. Nessun incidente veramente notevole era avvenuto sino alla seduta del 2 marzo, nella quale si diede lettura di una lettera piena di minaccie contro il magistrato. Togliamo il rendiconto di questa parte importante della seduta dalla *Gazzetta di Genova* del 3:

La ripresa della seduta è segnalata da un incidente assai caratteristico. Dopochè la Roma e Ceneri ed il Bassani ebbero fatte alcune osservazioni di poco rilievo, il signor presidente comunica alla Corte ed alla sala la lettera che più sotto riferiamo levandola, colle testuali parole, con cui il sig. presidente la annunciava dal *Giornale dei Dibattimenti*:

Invece il più stretto silenzio dal pubblico. (*Movimento d'attenzione e profondo silenzio*)

Ricevo in questo momento dalla posta una lettera, nella quale io che per uffizio seggo a presiedere questo dibattimento, come i miei colleghi ed i signori giurati siamo minacciati del pugnale se condanneremo i bolognesi.

Mi felicito meco medesimo che l'altro dì, allorchè il P. M. accennò alle intimidazioni fatte al Lorenzani, ho dichiarato che questi timori non li dividevano i ministri della giustizia, nè i signori giurati.

Di questa lettera che vorrebbe intimidirci ne faccio partecipe il pubblico, e la faccio leggere dal segretario.

I cittadini giurati hanno la missione di difendere la società dalle opere dei tristi.

Se vi sono dei colpevoli, tali saranno dichiarati, se vi sono innocenti, la loro innocenza sarà riconosciuta, senza che paura di pugnali od intimidazioni di qualunque natura abbiano ad influirvi.

Il magistrato come il cittadino giurato compie al debito suo quando nell'esercizio del suo dovere si esponga con coraggiosa fronte alle minaccie ed ai pericoli. È un debito che egli paga al proprio paese, alla società.

In conseguenza il segretario leggerà questa lettera perchè si sappia nel pubblico che noi non badiamo alle intimidazioni, e non vale minaccia di pugnali a farci rinunciare al nostro uffizio di imparzialità e giustizia.

I colpevoli, se tali risulteranno, saranno condannati, e gli innocenti saranno riconosciuti.

Il segretario legga. —

Si legge la seguente lettera:

Genova, 2 gennaio 1863.

I. S. Presidente,

Circa tre mesi fa mi trovai a Washington nel Nord America, allorchè ricevetti da Londra una lettera, la quale mi avvisava che a Genova erano stati arrestati i miei compatrioti nominati Ceneri Pietro, Nobili Enrico, Gatti Giovanni, Sabbatini Agostino, Minarelli Giuseppe, Nanni Ermenegildo; ma a ciò non posi mente, imperocchè io è vero che li avevo accompagnati, ma l'avevo ordinato che si tenessero in guardia, e che adesso che hanno preso il denaro che andassero a Roma a liberarla. Infine, or son tre mesi, vidi il mio colonnello, che sotto giuramento non dico il nome, il quale mi disse che immantinenti partissi da Washington, e che andassi a Londra ove vi troverò un certo Felice Bassani.

Salpai addì 8 del mese di dicembre sul vapore inglese nominato *Northanthon*, e giunsi a Londra verso la fine di decembre, ma non potei trovare il Bassani: dimorai a Londra fino al 10 febbraio, ma allorchè seppi da una lettera ricevuta da Genova che il processo era fissato per i 21 del detto mese partii immediatamente, ed al 17 giunsi felicemente a Bologna ove seppi l'incarceramento di mia sorella, e degli altri chiusi nelle carceri della Torre; ma inoltre signor presidente, io mi affretto a dirgli di guardarsi dal condannare i nostri compatriotti, imperocchè quando meno si penserà sarà trapassato da qualche velenoso pugnale, imperocchè io sono il vice-capo di tutto il gran Comitato lombardo, romagnolo, veneto, imperocchè abbia presente quella tale verità:

Muoia Sansone, ma muoiano i filistei.

Infine io chiudo con raccomandare alla S. V. ed ai giurati il *No* a maggioranza se non vorranno essere trapassati da qualche pugnale che gli si lancierà dal nostro feroce Comitato, e anche al Bianchi, quel ladro che nelle prigioni fece tanto chiasso.

I detenuti faccia conto che sono già liberi, ma le donne; se la faremo col carceriere.

Mi dichiaro esser il Comitato lombardo-romagnolo e veneto.

Il vice-duce

Deus ... Olivu....

(*indirizzo*) Sig. barone Tola
Presidente Genova.

Il più grande silenzio continua a regnare dopo tali parole:

Dopo questa lettura Bassani levasi a protestare contro la triste opera del vigliacco che scrive quella lettera, a suo giudizio fatta per nuocere a lui solo.

Il Ceneri protesta del pari che tutti gli imputati respingono ogni solidarietà con chi scrive tale lettera e ripetutamente dice che eglino non sono associati a uomini di sangue. Aggiunge che nè egli nè i compagni verranno più all'udienza ed aspetteranno la sentenza in carcere, per non venire davanti a persone che ci vollero per loro conto atterrire.

Il signor presidente ordina che delle sue parole, come delle proteste sia fatta speciale menzione nel verbale, ed assicura il Ceneri, che la Corte ed i si-

gnori giurati continueranno nel loro uffizio ed imparzialmente condanneranno i colpevoli ed assolveranno gl'innocenti, se tali risultino, senza tenere conto alcuno della lettera.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 4:

Volendo il ministro dell'interno che le istruzioni promesse con la circolare del 7 febbraio prossimo scorso, n° 10, per regolare l'amministrazione e la distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale pei casi di brigantaggio nelle provincie napolitane, fossero compilate da un'apposita Commissione, con decreto del 9 detto mese ne elesse a componenti: l'onorevole senatore sig. commendatore Celso Marzucchi, presidente, e gli onorevoli deputati signori marchese Emanuele di Rorà, barone Carlo Poerio, conte Gerolamo Cantelli, Saverio Baldacchini, generale Enrico Cosenz, ed Antonio Allievi, segretario.

Avendo la detta Commissione compiuto il suo lavoro, lo stesso ministro lo ha approvato col seguente decreto:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Viste le circolari del 1° gennaio e 7 febbraio 1863, num. 2 e 10,

Decreta:

Sono approvate le qui unite istruzioni per l'amministrazione e distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale pei casi di brigantaggio nelle provincie napolitane.

Torino, 1 marzo 1863.

Il ministro U. Peruzzi.

Istruzioni

Art. 1. I fondi della sottoscrizione nazionale sono destinati:

a) A dare soccorsi alle famiglie povere, quando per fatti di brigantaggio alcuna delle persone che concorrevano al loro sostentamento, abbia perduta la vita, oppure sia rimasta mutilata, storpia od altrimenti inabile al lavoro;

b) A premiare atti di valore nella repressione e persecuzione del brigantaggio.

Art. 2. Sono mantenute le Commissioni provinciali e comunali già instituite per la distribuzione dei soccorsi e dei premi per i casi di brigantaggio; ed è pure mantenuta la Commissione centrale in Napoli instituita a norma della circolare 7 febbraio 1863.

Art. 3. Le Commissioni provinciali saranno composte almeno di 7 persone. I prefetti avranno cura di far completare le Commissioni che non avessero un tal numero di componenti.

Art. 4. Stanno ferme per la istituzione di dette Commissioni e per il versamento dei fondi le norme portate dalla circolare del 7 febbraio 1863.

Il prefetto, o un suo delegato, assiste alle riunioni e deliberazioni delle Commissioni senza voto, ed appone il *visto* ai verbali di ciascheduna adunanza.

Le prefetture dovranno mettere a disposizione delle Commissioni provinciali e centrale il personale occorrente di segreteria e d'ordine.

Art. 5. Le Commissioni provinciali dispongono dei fondi provenienti dalla sottoscrizione nella rispettiva provincia.

La Commissione centrale dispone dei fondi provenienti dalla sottoscrizione nelle provincie non napoletane del regno.

Art. 6. Le Commissioni provinciali e la Commissione centrale disporranno dei fondi rispettivamente a loro affidati, ordinando mandati a carico dei tesorieri dello stato oppure dei propri cassieri.

I detti mandati dovranno per l'emissione essere autorizzati con una deliberazione della Commissione, muniti del *visto* del prefetto, e firmati dal presidente di essa.

I fondi eccedenti i bisogni immediati della distribuzione potranno, con ordinanza emessa nelle forme medesime, essere impiegati in boni del Tesoro.

Art. 7. Le Commissioni deliberano validamente quando una metà più uno del numero di quelli che le compongono sono presenti alla deliberazione.

Art. 8. I soccorsi ed i premi sono di due specie; o in somme determinate che si accordano per una volta soltanto, o in assegni vitalizi.

Art. 9. I soccorsi o premi che sono dati in somme determinate e per una volta tanto, sono di esclusiva competenza e decisione delle Commissioni provinciali.

Art. 10. Anche i soccorsi ed i premi in forma di assegno vitalizio saranno accordati dalle Commissioni provinciali, se a carico dei fondi raccolti nella stessa provincia.

Le decisioni relative a questa classe di soccorsi e di premi dovranno riportare l'approvazione del prefetto.

Se questi la rifiuta, la decisione si devolve alla Commissione centrale, la quale, sugli atti esibiti, decide in seconda istanza in modo irrevocabile.

Art. 11. Le Commissioni provinciali deliberano se una parte e quanta dei fondi proprii si debba riservare per costituire degli assegni vitalizi.

È però in loro facoltà disporne totalmente per la distribuzione dei soccorsi per una volta tanto.

Art. 12. Il fondo della sottoscrizione nazionale delle provincie non napolitane del regno sarà ripartito come segue:

a) Un quarto pei soccorsi e premi da darsi una volta soltanto, e da mettersi a disposizione delle Commissioni provinciali;

b) Una metà per costituire assegni o pensioni a vita;

c) Un quarto per la riserva, da farsi valere all'uno od all'altro scopo, secondo che saranno di preferenza esaurite l'una o l'altra delle due prime somme.

Art. 13. La Commissione centrale proporrà il riparto della somma sotto *a)* fra le diverse provincie. Un tale riparto dovrà prendere per norma la popolazione assoluta delle provincie ed il grado di fierezza con cui ciascheduna di esse è stata o è tuttora infestata dal brigantaggio.

La proposta della Commissione centrale dovrà essere ratificata dal ministro dell'interno. La stessa norma varrà per ogni ulteriore assegnazione dell'ultima parte del fondo destinata a riserva.

Art. 14. I soccorsi o premi in somme determinate per una sola volta potranno, secondo i casi, variare tra un *minimum* di L. 25 ed un *maximum* di L. 1,000.

Gli assegni vitalizi non dovranno essere minori di L. 60, nè maggiori di L. 360.

Art. 15. Le circostanze da valutarsi onde fissare la misura del soccorso, del premio o dell'assegno tra il *minimo* ed il *massimo* sono particolarmente:

a) Il numero e l'età delle persone nella famiglia bisognosa di soccorso;

b) I danni patiti;

c) La condizione civile dei danneggiati;

d) La qualità della mutilazione relativamente alla inabilitazione al lavoro;

e) Il grado di coraggio mostrato e la gravezza del pericolo rimosso.

Sono specialmente da contemplarsi per un soccorso maggiore i casi di mutilazione contemplati dall'art. 8 della legge sulle pensioni militari del 27 giugno 1850.

Art. 16. Le pensioni od assegni vitalizi non si daranno se non nei seguenti casi:

1. Di morte di una persona necessaria al sostentamento della famiglia: nel qual caso per la designazione della persona saranno serbate le norme contenute negli articoli 27, 28 e 32 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, senza che per i genitori sieno necessarie le condizioni prescritte nell'art. 32;

2. Di mutilazione tale che renda inabile al lavoro;

3. Di atti di valore straordinario, in cui qualcuno abbia manifestamente corso pericolo della vita, o difesa da manifesto pericolo la vita di altri.

Fuori di questi casi non saranno accordati che soccorsi o premi in somme determinate per una sola volta.

Art. 17. Le domande di soccorsi e di premi dovranno di regola presentarsi alle Commissioni comunali, le quali a nissun titolo potranno rifiutarsi a riceverle.

Le Commissioni comunali informano sui fatti allegati nelle domande, senza pronunciare giudizio sulla convenienza e giustizia dell'accordare o no il sussidio.

Il fatto di brigantaggio dovrà attestarsi dalle Commissioni comunali mediante indicazione della data, dei particolari del fatto medesimo, e delle persone che ne furono vittime o testimoni.

Le Commissioni comunali hanno l'obbligo di dichiararsi sulla condizione misera allegata dalla persona che presenta la domanda.

Le domande potranno anche in via di eccezione indirizzarsi alla Commissione provinciale, la quale, trattandosi di fatti notori e per conseguire l'effetto salutare di un premio o soccorso immediato, potrà anche deliberare prescindendo da ogni altra informativa od istanza.

Art. 18. Gli atti di valore dovranno essere comprovati mediante concorde attestazione del sotto prefetto e del comando circondariale della R. arma dei carabinieri, ovvero mediante attestazione dell'autorità militare del circondario.

Art. 19. Le Commissioni provinciali hanno l'obbligo di deliberare nel modo più sollecito sulle domande che alle medesime sono trasmesse. Le loro riunioni debbono tenersi due volte almeno ogni mese, e più se ve ne ha bisogno.

Art. 20. Le Commissioni provinciali trasmettono alla Commissione centrale col proprio voto le domande che esse credono giustificate per un assegno vitalizio, quando vogliano ottenerlo sul fondo generale della sottoscrizione nazionale.

Nel caso di voto negativo della Commissione centrale, le Commissioni provinciali possono riprendere in nuovo esame le domande per accordare invece il soccorso o premio in somma determinata e per una sola volta.

Art. 21. Gli assegni vitalizi saranno assicurati mediante investimento di altrettanta rendita pubblica intestata alla rispettiva provincia per fondo speciale delle pensioni vitalizie pel brigantaggio, da depositarsi presso le casse della provincia, le quali sono incaricate di corrispondere le relative pensioni.

Art. 22. Il capitale delle rendite liberate per la cessazione delle pensioni sarà devoluto ad accrescere la istruzione elementare dei comuni o gli asili d'infanzia od altri istituti di beneficenza della rispettiva provincia. Il riparto ne sarà fatto a cura del Consiglio provinciale.

Art. 23. Le Commissioni provinciali e la centrale potranno, anche col consenso del prefetto, costituire lo assegno mediante contratto di vitalizio a favore del titolare conchiuso con una delle società nazionali che sono autorizzate a fare operazioni di questa natura.

Art. 24. Le somme di soccorso o di premio per una sola volta potranno corrispondersi in effettivo alla persona soccorsa o premiata, ovvero corrispondersi mediante libretto della cassa di risparmio intestato alla medesima.

Art. 25. I fatti di brigantaggio a cui si riferiscono le domande di sussidio, devono essere compiuti non innanzi il 1° gennaio 1863, se trattasi di premio per atti di straordinario valore.

Per i soccorsi dati nei casi di mutilazione, o di morte, basterà che i fatti siensi compiti dopo il 7 settembre 1860.

Le domande per fatti anteriori alla pubblicazione delle presenti istruzioni dovranno essere presentate non più tardi del 30 giugno dell'anno corrente alle Commissioni comunali. Le Commissioni comunali, prima ancora che abbiano informato, trasmettono alle Commissioni provinciali l'elenco nominativo delle domande ricevute.

Le domande per fatti posteriori alla data delle presenti istruzioni non saranno più ricevute dopo tre mesi dal giorno nel quale i fatti stessi ebbero luogo.

Art. 26. La Commissione centrale avrà cura di raccogliere i dati della sottoscrizione nazionale da tutte indistintamente le provincie del regno, e di pubblicarli.

Art. 27. Le Commissioni provinciali presentano il prospetto dei lavori ad ogni trimestre alla Commissione centrale. In fin d'anno rassegnano a questa il resoconto annuo dell'amministrazione e della situazione dei fondi. Esso deve riportare il *visto* del prefetto.

Art. 28. La Commissione centrale, dopo 2 mesi, cioè alla fine di febbraio, rassegna il rendiconto generale di tutte le operazioni al ministro dell'interno. Questo rendiconto dovrà essere pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del regno.*

Art. 29. Le Commissioni durano in carica sino al termine delle loro operazioni, o ad espressa determinazione del ministro dell'interno.

Art. 30. Nei casi di manifesto inadempimento dei propri doveri, i prefetti potranno sciogliere le Commissioni comunali.

Il ministro dell'interno potrà per il medesimo motivo ordinare che sia sciolta una Commissione provinciale, prescrivendo però che immediatamente se ne costituisca una nuova.

Art. 31. I fondi raccolti nelle provincie napolitane, che non fossero assorbiti dai bisogni speciali della rispettiva provincia, dovranno versarsi, con l'autorizzazione del ministro, al fondo generale della sottoscrizione di tutte le provincie del regno.

Art. 32. Le Commissioni provinciali e la centrale potranno, per l'ordine dei proprii lavori interni, formare speciali regolamenti in conformità delle presenti istruzioni.

I detti regolamenti potranno anche pubblicarsi con l'assenso del prefetto.

Art. 33. Il prefetto di Napoli adempie gli uffici che le attuali istruzioni gli attribuiscono, anche presso la Commissione centrale.

Torino, addì 1° marzo 1863.

Il ministro U. Peruzzi.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

Riportiamo l'articolo del *Times* del 2 febb. sulla rivoluzione polacca, annunziatoci già dal telegrafo:

La Polonia fu sempre sfortunata nelle rivoluzioni con cui essa sperava acquistare la sua primitiva indipendenza. L'insurrezione del 1831 trovò l'Inghilterra e la Francia, le sole potenze in cui essa potesse fidare, in lotta con una rivoluzione intestina, mentre la Russia forte e compatta concentrava le sue forze per ispegnere ogni libertà nell'infelice Polonia. D'allora in poi la Polonia giacque in un quasi mortale torpore; le più belle occasioni ad una riscossa si presentavano invano. Sett'anni fa, quando la Russia era spossata d'uomini e di danari, se la Polonia fosse insorta ed avesse effettuato in suo favore una possente diversione, essa avrebbe potuto ricevere una guarentigia pei suoi lesi diritti. Ma quest'opportunità fu lasciata fuggire, e si è dopo sett'anni di pace ch'essa misura un'altra volta le sue forze colla Russia. La verità si è che questo conflitto ebbe luogo non perchè la Polonia lo desiderasse, ma perchè la Russia ve la sospinse. La Polonia prese consiglio non dalle sue speranze nella riuscita, ma dalla disperazione, che le infonde forza e costanza. Potrebbe darsi che la Polonia sia destinata ad aggiungere un'altra pagina alla storia tenebrosa che ricorda tre ingiuste spartizioni e due terribili insurrezioni. Potrebbe anche darsi che il governo russo, corrotto internamente, non potesse resistere alla forza dell'insurrezione. Qualunque però ne sia il risultato, la condizione futura della Polonia sarà difficilmente peggiore della presente. Come non ha nulla a sperare, così ha nulla a temere, e può quindi attendere con calma coscienza ed imperturbato coraggio tutti i mali che sul suo capo potrà rovesciare umana tirannia.

Ma la quistione della Polonia, quantunque parli così fortemente alle nostre simpatie ed antipatie, alla nostra pietà ed indignazione, non dev'essere giudicata sentimentalmente e con passione. Noi non dobbiamo giudicare la condotta della Russia, ma considerare quale sia la politica che dobbiamo seguire. Nell'attuale condizione della Russia l'aspetto della rivoluzione non è al tutto sconfortante. Ci uniremo noi alla Francia per prendere le necessarie misure? Siamo noi in istato di sostenere o coll'armi o con guarentigie la Polonia contro la potenza ch'essa sfidò a sì disuguale tenzone? Approveremo noi le ostilità fra la Francia e la Prussia? Siamo noi disposti a distruggere l'equilibrio dell'impero germanico e di tutta l'Europa? La quistione della Polonia ha un addentellato con tutte le vitali quistioni che s'agitano a' giorni nostri. Le ingiustizie dei secoli passati identificarono gli interessi di tre grandi monarchie, e l'uguaglianza della religione fra la Francia e Roma suscita nuovamente l'antica contesa fra la chiesa greca e la cattolica. Noi non possiamo intervenire per impedire gli altri dall'intervenire. Noi seguiteremo, come pel passato, a fare delle rimostranze. Parlando d'intervento, che non possiamo effettuare, e d'aiuti che dobbiamo limitare a semplici proteste, non faremo che eccitare vane speranze. La Polonia non è il solo paese in Europa ch'abbia perdute le sue libertà, nè la Russia il solo stato che abbia calpestati i trattati di Vienna. Procuriamo che col resistere ad una tirannide non rendiamo vittorioso un nuovo dispotismo.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 4 MARZO

Presidenza Tecchio.

La seduta si apre alle ore 1 1/2 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato, e con quella del sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza, ed altre attinenti a progetti di legge, per la relazione delle quali già esistono Commissioni apposite, rinviate alle Commissioni medesime, a norma dello art. 74 del nuovo regolamento della Camera.

Prima di riprendere la discussione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici, si procede all'appello nominale, secondo l'ordine del quale i singoli deputati depongono nell'apposita urna la loro scheda segreta per la nomina della Commissione permanente per gl'interessi delle provincie e dei comuni, la quale a termini del nuovo regolamento si deve costituire al principio di ogni sessione perchè abbia a rimanere in ufficio per tutto il corso della sessione medesima.

La votazione rimane aperta per i deputati che sopravvenissero nel corso della seduta, alla fine della quale se ne proclamerà il risultato. Frattanto si estraggono a sorte i nomi degli scrutatori.

BORELLA invita il ministro delle finanze a presentare una relazione, a termini di una legge del 1854, sulle operazioni e sulle spese del catasto.

LANZA osserva che una simile relazione fu già presentata, e che non resterebbe tutto al più che a presentare un'appendice alla relazione medesima per lo scorcio di tempo trascorso dalla data di essa.

L'incidente non ha altro seguito.

PRES. accorda all'on. Macchi la facoltà di parlare per rivolgere una interpellanza al ministro delle finanze.

MACCHI parla di un prestito forzoso già contratto nel 48 dal governo provvisorio lombardo. Se ne parlò già all'epoca dell'unificazione del debito pubblico delle varie provincie d'Italia. Fu l'onorevole Allievi, che propugnò i diritti di quei creditori. Il ministro promise allora una legge su quell'argomento. Ora domanda se i documenti raccolti sono sufficienti e gli studi ultimati per presentare simile legge.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Mi è noto che tali studi furono fatti; ma il breve tempo da che reggo il ministero delle finanze non mi concesse peranco di occuparmene. Prima che la sessione si chiuda però, me ne occuperò, e darò notizia alla Camera delle conchiusioni intorno ai medesimi studii.

PRES. Legge una domanda con cui l'on. Leardi chiede di poter fare per un giorno da determinarsi una interpellanza al ministro delle finanze sulla presentazione dei bilanci pel 64.

MINGHETTI (ministro delle finanze) risponde che li presenterà entro il primo semestre dell'anno in corso.

LEARDI. Sollecita l'on. ministro a presentarli anche prima per quanto gli sarà possibile.

L'incidente non ha altro seguito.

Si passa all'altra parte dell'ordine del giorno, che porta il seguito della discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

POSSENTI (relatore) riferisce sul contratto presentato in sullo scorcio della seduta di ieri dall'on. Scalini. Questo documento si riferisce alle opere d'ampliamento del porto di Como, spesa contemplata dal capitolo 126 del bilancio la votazione del quale appunto per ciò, rimase ieri in sospeso.

SCALINI non conviene nelle conclusioni della Commissione.

Presenta un ordine del giorno così concepito: «La Camera delibera che i progetti di legge presentati dal ministro dei lavori pubblici che hanno relazione alle somme proposte in bilancio 1863 dello stesso ministero, vengano posti in discussione non appena sieno presentate le relazioni quand'anche continuasse la discussione dei bilanci e passa ecc.»

La Commissione accetta e la Camera approva.

Il capitolo 128, per rettifica del Reno a Bagno, porta una spesa di L. 100m.

BERTI-PICHAT ne propone la soppressione.

La Camera l'approva.

La Camera approva senza discussione, secondo le modificazioni che propone la Commissione, i successivi capitoli sino al 130.

I susseguenti riguardano i porti, le spiaggie ed i fari.

LAPORTA parla sul porto di Girgenti intorno a che propone un ordine del giorno, inteso ad eccitare il ministro a presentare un progetto di legge sul porto medesimo entro la sessione in corso.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) non si rifiuta di studiare l'argomento; ma dichiara che non è possibile presentare un progetto di legge relativo entro la presente sessione.

LAPORTA toglie dal suo ordine del giorno tale limitazione di tempo; insistendo sulle altre parole di esso.

La Camera lo appoggia.

COLOMBANI si oppone allo scioglimento della questione dei porti presi così singolarmente.

CRISPI e MENABREA (ministro dei lavori pubblici) discorrono brevemente su questa questione.

LAPORTA prendendo atto delle dichiarazioni ministeriali, ritira il proposto ordine del giorno.

I capitoli 147 a 149 sono senza discussione approvati, secondo le concordi proposte del ministero e della commissione.

PLUTINO interpella il ministro dei lavori pubblici se i Consigli provinciali debbano mantenere nei rispettivi bilanci le somme preventivate pei rispettivi porti.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) Una risposta precisa spetta all'onorevole ministro dell'interno.

Quest'ultimo non è presente.

PLUTINO. A me basta raccomandare al ministero che voglia studiare la questione.

LOVITO sostiene la medesima osservazione dell'on. Plutino.

DEPRETIS dice che intorno a questa questione pende dinanzi alla Camera una proposta di legge che deve essere stata distribuita ai deputati, secondo la quale le spese dei porti furono passate interamente a carico dello stato.

MELCHIORRE dichiara che relativamente a Nisida (capitolo 149) il concorso della provincia alle spese per compimento del suo porto, fu volontario. Del resto non v'è legge alcuna che obblighi la provincia a simile concorso.

LOVITO. Io non so d'onde derivi la coazione subita da alcune provincie, che pagano, mentre mi consta che non ne avrebbero la menoma volontà.

COLOMBANI propone che si sospenda ogni determinazione.

La Camera domanda la chiusura, che è appoggiata ed approvata su questo capitolo 149, il quale pure viene approvato.

CURZIO presenta un ordine del giorno, con cui invita il ministro dei lavori pubblici a raddoppiare la somma votata in bilancio pel porto di Bari (che è di L. 250 m. a cifre rotonde, cap. 150).

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) vi si oppone.

La Camera lo respinge.

Si approvano rapidamente i capitoli 151 a 170, sulle conformi proposte del ministero e della commissione.

PLUTINO raccomanda al ministro che gli appalti per tutti codesti lavori contemplati dai suaccennati capitoli sieno ampiamente divulgati fra le popolazioni a uguale beneficio di tutti coloro che vi volessero concorrere.

CADOLINI pone in evidenza l'utilità e la convenienza che il ministro presenti entro un anno un progetto di legge pei lavori necessari nel porto degli aranci nell'isola di Sardegna.

MUREDDU si riserva di parlare sul medesimo porto in occasione della discussione del bilancio della marina.

I cap. 171 a 177 risguardano le strade ferrate. I due primi offrono occasione a brevissima discussione senza interesse generale. Al capitolo 173, che tratta dei lavori del traforo del Moncenisio, per cui si propone 2 milioni di spesa sul bilancio del 63.

MENABREA porge un'animata esposizione dello stato e del progresso dei lavori medesimi. Conchiude domandando un aumento di spesa di 500 m. lire. (*Impressione*)

CADOLINI si oppone a questa domanda.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) dà maggiori dati e più particolari indicazioni sulle somme dispendiate in codesto lavoro.

Gli onorevoli PASINI e POSSENTI aggiungono parecchie cose sulla questione, il primo relativamente al concorso della Francia in questa spesa.

LANZA propone che la domanda del ministro venga trasmessa alla Commissione del bilancio, rimandandone la votazione a domani.

La Camera acconsente.

PRES. interroga la Camera se la Commissione, per la nomina della quale si votò al principio della seduta, basti che sia eletta a maggioranza relativa di voti.

COLOMBANI sta per questa opinione.

BRUNO per la opposta. Si conchiude col ritenere che al primo scrutinio si avrà riguardo alla maggioranza assoluta.

La seduta è levata alle ore 5 35 pom.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della medesima discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali — La *Gazzetta ufficiale* del 4 contiene:

1° Un decreto in data del 15 febbraio, in forza del quale la facoltà di mantenere ufficiali in vario grado ed altri individui in eccedenza alla forza numerica stabilita per lo stato maggiore e per la bassa-forza dei porti, sancita colla disposizione transitoria che fa parte del nostro decreto 30 giugno 1861, è protratta sino a tutto dicembre del volgente anno.

2° La nomina a grand' ufficiale dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro del commendatore Giuseppe Mognetto.

3° Alcune istruzioni ministeriali per l' amministrazione e distribuzione del fondo della sottoscrizione nazionale.

Elezioni politiche. — *Votazione del 1.o marzo corrente:*

Collegio di Spezia — Il colonnello Chiodo ottenne voti 408, il marchese Debenedetti 448. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Siracusa — Il consigliere Greco ebbe la maggioranza dei voti non avendo il suo competitore conseguito che voti 34. Non si conosce però ancora il risultato della sezione di Canicatti.

Collegio di Casoria — Jacovelli ottenne 228 voti, Michele Pruno 135. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Cesena — Fu eletto il cav. Pio Teodorani con voti 173 contro 142 dati al cav. Pietro Mami.

Collegio di Pescina — Vi sarà ballottaggio fra Panfilo Tabassi cui furono dati voti 241 ad Orazio Mattei che ne ottenne 97.

Collegio di Corleone — Venne proclamato deputato Angelo Bargoni con voti 178 contro 97.

Collegio di Catania — Voti 327 furono dati all'avv. Sebastiano Carnazza, 246 all'avv. Faro. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Erba — Bellazzi voti 135, Turati 108, Piola 74. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Collegio di Brindisi — Nella votazione di ballottaggio fra Camassa e e Sterpini il primo ebbe voti 196 il secondo 159.

Viaggio del Re. Si legge nella *Nazione* di Firenze del 3:

Per notizie particolari possiamo affermare che quanto prima il Re d' Italia si recherà in Firenze e vi si tratterrà diversi giorni.

I principi d' Orleans. Si legge nello stesso giornale:

Sono in Firenze da vari giorni, alloggiati allo *Hotel d'Italie*, il conte di Parigi, ed il duca di Chartres.

Visita a Manzoni. Si legge nella *Perseveranza* di Milano del 4:

L'altro giorno S. A. R. il principe Umberto recavasi a visitare l'illustre Alessandro Manzoni, e si trattenne a lungo col grande nostro poeta.

Sottoscrizione nazionale. Le somme raccolte nella città e comune di Perugia, ascendevano il 2 marzo a L. 13 350 31.

Disordini. — Si legge nel *Giornale ufficiale* di Sicilia del 25:

Ieri sera avvennero in Misilmeri alcuni disordini per parte di diversi renitenti alla leva, che si opposero colla forza al loro arresto. Si mandarono immediatamente truppe di rinforzo; la tranquillità, per un momento turbata, venne tosto ristabilita senza che si abbiano a deplorare gravi conseguenze.

Il giudice istruttore, che appositamente venne inviato sul luogo, procede.

Pirati. Si legge nello stesso giornale:

I fratelli Filippo e Francesco Arcidiacono di Riposto di Catania il giorno 8 corrente mese giungevano in questo porto con una loro barca carica di vino. Smerciato in questi giorni il loro genere, questa notte se ne ritornavano per via di mare alla patria loro, quando giunti presso il capo di Zafferano, a cinque miglia di distanza dal porto, furono raggiunti da altra barca dalla quale sei individui armati di fucili e coltelli si slanciarono sulla barca dello Arcidiacono, e dopo ostinata resistenza uccisero il Filippo Arcidiacono, e ferirono il fratello Francesco e lo scrivano loro Mariano d'Angelo, sebbene non gravemente, derubandoli di onze 240, che era tutto il denaro che avevano.

La questura assunse immediatamente indagini e ordinò l'arresto di diversi imputati.

Passaporti d'un re *in partibus*. — Si legge nel *Paese* di Napoli del 1° marzo:

Abbiamo sott'occhio un passaporto spedito a Napoli ad un signore che partiva per Parigi, di dove passava a Roma. Quivi giunto dovè far visitare il passaporto per far ritorno in Napoli. Il visto della polizia generale di Roma col rispettivo bollo, con l'emblema delle sante chiavi, è messo dopo di un altro così concepito: « *Roma li 24 febbraio* 1863, *Visto dalla Legazione di Sua Maestà Siciliana — buono per il Regno per E.... F.... — Il Cancelliere — Cav. M. Banchetti* » col bollo che porta lo stemma borbonico, e la leggenda « *Francesco II re del Regno delle Due Sicilie.* »

Come ognuno comprende, queste estorsioni, oggi che si è attivata la ferrovia da Napoli a Roma produrranno un buon guadagno alle finanze di Francesco Borbone abbastanza assottigliate dalle spese incontrate per sostenere il brigantaggio, per pagare i comitati reazionarii, e per far tirare delle bombe-carte in Napoli.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 3 fino alle 4 del 4 marzo 1863.

Genta Clara, nata Casale, d'anni 40, di Racconigi; Vital Benedetta, nata Vital, id. 62, di Alessandria; Simonetta Antonia, nata Spello, id. 66, di Luino; Martelli Maddalena, nata Fabbro, id. 38, di Torino; Cappa Catterina, nata Aymo, id. 70, di Carmagnola; Demelchiorre Carlo, id. 29, di Pont, sarto; Baruffino Maddalena, nata Sant'Agata, id. 52, di Genova; Formero Catterina, nata Civelli, id. 52, di Milano, portinaia; Bernardi Giovanni, id. 62, di Ivrea, calzolaio; Dora Giovanni, id. 68, di Torino, legatore di libri; Gallio Stefano, id. 60, di Savigliano, muratore.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 8.

NOTIZIE POLITICHE

Annunziamo con piacere che il 15 del corrente mese sarà aperto in Napoli l'insegnamento dell'Istituto tecnico, quivi istituito con regio decreto del 17 novembre dell'anno scorso.

Questo insegnamento sarà dato nell'edifizio detto di Tarsia, dove risiede il R. Istituto d'incoraggiamento.

Corrispondenza particolare dell' Opinione

Parigi, 2 *marzo* 1863.

Gli animi si mantengono nell'ottimismo del quale vi abbiamo parlato nelle nostre lettere de' giorni scorsi e quest'ottimismo si trova confermato dalla notizia pervenutaci oggi relativamente ad una disfatta parziale degli insorti. Voi sapete che, secondo un telegramma di Varsavia, lo czar avrebbe dato ordine al proprio esercito di reprimere l'insurrezione nello spazio di dieci giorni, a qualunque costo.

I nostri spacciatori di notizie e di congetture politiche credono che quest'ordine abbia sovratutto per iscopo di dare allo czar la possibilità di fare delle concessioni senza aver d'uopo di venir meno alla propria dignità. Quindi si dice che in occasione della discussione sulla questione polacca, il nostro governo trovandosi in presenza di un fatto compiuto, il signor Billault non avrà da fare alcuna dichiarazione che possa compromettere la pace dell'Europa. Egli è ben vero che simili ordini sono più facilmente dati che eseguiti, e che lo czar potrebbe andar incontro a qualche disinganno se veramente facesse assegnamento sulla pronta soddisfazione dei suoi desideri.

Ciò che maggiormente giustifica le buone speranze della diplomazia, si è l'attitudine dell'Inghilterra e dell'Austria.

Quest'ultima potenza sarebbe stata molto restia quando si trattava di aderire alla Nota divisata dalla Francia e dall'Inghilterra. Malgrado l'insistenza del principe di Metternich, il conte Rechberg avrebbe, la prima volta, ricusato di prender parte ad un simile atto.

Si dice che il conte di Mulinen, primo segretario dell'ambasciata d'Austria, sia stato inviato dal principe a Vienna per rendere persuaso il gabinetto austriaco della necessità di unirsi alle potenze occidentali.

Pare che l'Austria tema che, unendosi essa a queste potenze, la Russia, per aver occasione di vendicarsene, si riavvicini ancor di più alla Francia, dopo aver fatto le concessioni che questa le chiede.

D'altro canto si ha qui il sospetto che l'Inghilterra voglia spingere la Francia troppo innanzi senza aver alcuna intenzione di appoggiarla attivamente. Si sa, come il vostro giornale lo ha annunziato, che il signor Buchanan ha dichiarato positivamente al gabinetto di Berlino che nel caso di una guerra tra la Francia e le potenze settentrionali, l'Inghilterra si terrà strettamente neutrale.

L'imperatore adunque, dopo nuove riflessioni, avrebbe riconosciuto che alla Francia converrebbe piuttosto d'ottenere solamente colla propria influenza le concessioni necessarie in favore della Polonia, e S. M. avrebbe scritto in questo senso allo czar. Si parla dello scambio di parecchie lettere fra i due imperatori ed in certe regioni ufficiali si crede infatti che le cose debbano prendere la via sovrindicata.

Riguardo alla Prussia si continua a dire che le assicurazioni più tranquillanti siano giunte da Berlino e che il gabinetto francese metta, per così dire, fuor di causa, il gabinetto prussiano. Tuttavia si continua a parlare della prossima demissione del signor di Bismark ed alcuni corrispondenti credono di sapere che il cambiamento ministeriale sarà preceduto dallo scioglimento della Camera. In questo modo si eviterebbe di far delle concessioni alla rappresentanza nazionale ed al tempo stesso si darebbe qualche soddisfazione all' opinione pubblica col ritiro di un uomo di stato che è divenuto impopolare nel più alto grado.

Vi riferisco ciò che si dice, ma sono lontano da prestarvi interamente fede. Io credo che sarà prudente l'aspettare che abbiamo ricevute notizie positive e che il governo francese abbia esposti ufficialmente i fatti.

Il vescovo d'Algeri è giunto a Parigi, ed ha visitato, ieri, il ministro della guerra. Posdomani, questo prelato dev'essere ricevuto dall'imperatore.

È stata ordinata un'inchiesta per riuscire a scoprire a chi debba attribuirsi la pubblicazione della lettera del marchese De l' Isle de Siry. Sventuratamente l' autenticità di questo documento inqualificabile non è qui posta in dubbio da alcuno.

Si parla di nuovo di movimenti rivoluzionari che sarebbero avvenuti in Ispagna. D'altro canto il partito portoghese si agita nuovamente e, se dobbiamo prestar fede ad alcune lettere qui giunte, questo partito spera di riuscir fra breve nel proprio intento; ma sarebbe assai difficile di dire quale sia il fondamento di queste speranze.

Il signor Isturitz, nuovo ministro di Spagna presso la Corte di Parigi, crede che verrà al potere un ministero Narvaez-Mon. Egli è stato ricevuto oggi dall'imperatore che lo ha accolto molto gentilmente.

L'ultimo piroscafo giunto dal Messico a Southampton, reca la notizia che le operazioni contro Puebla hanno dovuto incominciare verso il 20 o il 25 di febbraio. La situazione generale delle truppe francesi sarebbe assai soddisfacente.

Si legge nel *Moniteur* del 3:

Il governo italiano ha dato l' ordine che il signor di Christen dal carcere di Gavi, presso Genova, sia trasferito nell' appartamento del custode del carcere d'Alessandria, dove gli verranno usati tutti i possibili riguardi.

Si legge nella *France* del 3:

È noto che il cav. Fausti segretario del cardinale Antonelli, è stato arrestato a Roma sotto la imputazione d'essere l'agente del Comitato unitario di Torino.

Si assicura che il cav. Fausti, condotto nel carcere di S. Michele, ha confessato i fatti dei quali era accusato.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 1 marzo:

La seguente notizia ci giunge da una fonte autentica. In seguito alle dimostrazioni ostili della Camera di Bucarest contro il principe Couza, i rappresentanti delle potenze estere si sono recati dal principe e gli hanno manifestato, in nome dei loro sovrani, le loro simpatie.

Ciò ha prodotto una grande sensazione a Bucarest.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Madrid, 4 — Narvaez non è uscito. La *Gazzetta* annunzia che Miraflores forma un gabinetto insieme al marchese d'Avana. Assicurasi che il nuovo ministero riaprirà le Camere.

Berlino, 4 — Il *Monitore prussiano* nella parte non officiale censura le discussioni colle quali il governo fu ingiustamente attaccato; ma afferma non aver questo pel momento l'intenzione di chiudere la Camera.

Parigi, 4 — Notizie da Cracovia del 3 recano che l'insurrezione di Polonia è aumentata.

Dal *Droit*: Garcia e Calzado furono rimessi al tribunale correzionale sotto l'imputazione di scrocco.

Nuova-York, 19 febbraio. Il *World* biasima Seward di aver rigettati i consigli dell'imperatore Napoleone: aggiunge essere necessario prepararsi alle complicazioni che potrebbero produrre il riconoscimento del Sud e l'autorizzazione data al presidente di questo stato, di emettere per tre anni successivi lettere di marca per tutte le guerre interne ed estere.

È voce che gli stati occidentali del Nord pensino di formare una confederazione separata.

Oro 63 1/8. Cambi 181. Cotone 90.

Parigi, 4 — È inesatto che il principe Napoleone si rechi ad assistere al matrimonio del principe di Galles.

La *France* smentisce la dimissione d'Antonelli.

Lo stesso giornale reca: Assicurasi che in un consiglio di gabinetto tenutosi lunedì a Londra siasi deciso di agire diplomaticamente a Pietroburgo in favore della Polonia.

Francoforte, 4 — L'*Europe* pubblica un dispaccio in data 27 febbraio con cui l'Austria dichiara di voler conoscere tutta la portata dei passi che intendono fare la Francia e l'Inghilterra relativamente alla Polonia, prima di darvi la sua adesione.

Napoli, 4 — La commissione d'inchiesta sul brigantaggio è arrivata iersera a Salerno. Bixio, Ciccone, Morelli e Romeo sono a Napoli. Pare che la commissione rinunzi al viaggio in Calabria, dove la tranquillità non è turbata; andrà invece a Sora (Terra di Lavoro) e visiterà la linea del confine romano.

Parigi, 4 marzo.

Notizie di Borsa

(Chiusura)

		marzo 3	marzo 4
Fondi francesi . . .	3 0/0	70 10	70 20
Id. id. . . .	4 1/2 0/0	99 —	99 —
Consolidati inglesi .	3 0/0	92 5/8	92 1/2
Prestito italiano 1861	5 0/0	69 50	69 85
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		1240	1248
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		370	385
Id. id. Lomb. Venete		593	597
Id. id. Austriache		515	517
Id. id. Romane . .		385	387
Obblig. id. id. . .		247	247

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
4 *marzo* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti en cont.*	in liquidazione
Consolidato 5 0/0	Matt. .	69 35	70 — 30 apr.
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt. .	— —	1697 50 31 mar.
Cassa com. e ind.	Matt. .	— —	585 id.
Ferr. Pinerolo .	Matt. .	260 —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

3 marzo.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . .	69 20
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	44 50
Prestito Municipale	78 75

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio di Amministrazione rende noto agli Azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli

L. 6 25 per interesse del 2° semestre 1862,
» 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con R. Decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate l'11 febbraio scorso dall'Assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza, di cui è cenno all'articolo 6° degli statuti stati approvati con R. Decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla Sede della Società in TORINO,
» Cassa generale in GENOVA,
» Banca Giulio Belinzaghi in MILANO.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per azione,

nel quale possano imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione, riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.
Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. SEULES ACCUEILLIES A L'ACADÉMIE

(Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Pasta e Siroppo di BERTHÉ

ALLA CODEINA

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il **Siroppo** e la **Pasta di Berthé** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualsiasi frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di *Berthé* e la signatura qui contro

Berthé

Deposito alla farmacia del Louvre, 151, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Prezzo del *Siroppo* fr. 3 50 — della *Pasta* fr. 2.

FARMACIA TARICCO già BARBIÉ — ***Piazza San Carlo Torino***

Preparati Bismuto-Magnesiaci digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

Pasta pettorale della Certosa, che da più anni gode l'alto credito di portentoso farmaco per troncare qualunque tosse sia irritativa che canina, ecc. a L. **5**, **3** e **1 50** il vaso. — Trovasi pure in forma di pastiglie da L. **1 20** la scatola. Vendesi solo nella suddetta farmacia.

Specifico pei Geloni utilissimo per guarire in poco spazio di tempo questo fastidioso incomodo. L. **1 20** e cent. **80**.

Deposito ivi di specialità farmaceutiche tanto nazionali che estere.

UNICA MEDAGLIA *aggiudicata ai pettorali* — **PÂTE PECTORALE FINAZ** — *all'Esposizione universale di Parigi* (1855)

Confetti aggradevolissimi ed il più efficace pettorale contro il grippe, i reumi, le tossi ostinate e le affezioni di petto.

Prezzo fr. 1 50 *la scatola; cent.* 75 *la 1/2 scatola.*

Deposito generale in Torino presso Ranco, Silvetti e C., in Milano, da Perelli-Paradisi e da C. Bonacina; e presso i principali farmacisti. Casa centrale a Ginevra.

AGLI UOMINI SOLTANTO

12 Fotografie di signore attraenti e 12 Ritratti di donne seducenti

elegantemente stampati in colore saranno inviati senza spesa di dogana e di porto contro rimessa affrancata di fr. **10** dall'
Uffizio d'arte e d'antichità
a Bockenheim presso Francoforte S/M. (Alemagna).

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

RICERCA PREMUROSA

di Direttori ed Agenti *risponsabili* in tutte le città d'Italia, per la *fotogenisazione privilegiata* dell'aria *atmosferica* e del gaz luce corrente.

Per le condizioni dirigersi con *lettera franca* al Direttore generale ed inventore sig. Francesco Giribon, via Doragrossa, n. 26, Torino.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. Fournier, inventore, 26, *rue d'Anjou St Honoré*. Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati; Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati, *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino* da Bonzani, Depanis e Taricco; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO.

GRIMAULT E Ca FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre Ricord di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'Iniezione si adopera al principio dello scolamento; le Capsule in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'Iniezione fr. 3 50; delle Capsule fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita al minuto in *Torino*, alle farmacie Bonzani, Depanis; nelle altre città d'Italia dai principali farmacisti.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

PERLES D'ETHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r *Clertan*

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

SIROPPO GALVAGNO

efficacissimo per la pronta guarigione delle **Tossi ostinate** ed **affaticanti**, il **grip**, la **tosse asinina**, la **bronchite** e la **tisi** polmonare. Fr. 4 la bottiglia, e fr. 2 50 la mezza bottiglia.

ELISIR GALVAGNO

composto di soli vegetali e senza alcool, **febbrifugo, anticolico, tonico, calmante, appetitivo e digestivo**, utilissimo per lo *stomaco debilitato*, da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 2 la boccetta. — (*Effetti garantiti.*)

Deposito generale in Torino presso l'inventore, via Doragrossa, n. 8. — Napoli, Agenzia D. Mondo, strada Toledo, n. 205 e nelle pricipali farmacie d'Italia, ove trovasi pure l'ESTRATTO del dott. **Oddone**; depurativo del sangue, ristabilisce la mestruazione ed è efficacissimo pei *pallidi colori*, e per la pronta e radicale guarigione della clorosi. Fr. 5 la bottiglia sufficente per la cura.

REGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE E DIGESTIVA. — Raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso Lefrançois farmacista, rue de Ste-Croix de la Bretonnerie 54.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 48812, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41193, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Beluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1128; P. Poli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74: Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm.; Corno. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50
»	1	»	4 50
»	2	»	8 »
»	5	»	17 50
»	12	»	36 »

Qualità soprafina

Il canestro del peso di lib.	1	fr.	[illegible] 50
»	2	»	18 »
»	5	»	58 »
»	10	»	[illegible] »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non si accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la clorosi (colori pallidi), la leucorrea (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un inviluppo a due colori, e suggellate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

Unica ammessa negli spedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombaggini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza uopo di compresse nè bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. 1 e 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone